

GIUSEPPE PANZA DI BIUMO  
DIALOGHI AMERICANI

Ca' Pesaro  
Galleria Internazionale  
d'Arte Moderna

1 febbraio — 4 maggio 2014

Fondazione Musei Civici  
di Venezia

Presidente  
Walter Hartsarich

Vice Presidente  
Giorgio Orsoni

Consiglieri  
Alvise Alverà, Carlo Fratta Pasini

Direttore  
Gabriella Belli

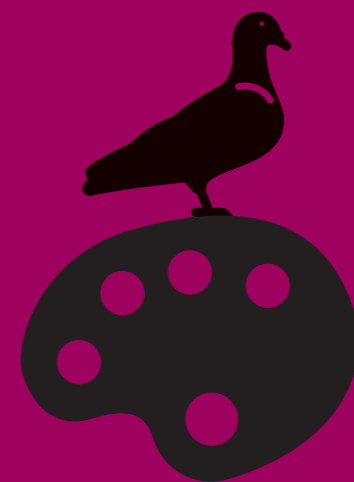
Segretario Organizzativo  
Mattia Agnetti

DIALOGHI AMERICANI  
La curiosa intervista di Annarosa  
Activity book

a cura di  
Caterina Marcantoni  
Servizio Attività Educative

Progetto e testi  
Cristina Gazzola

Progetto grafico  
Sebastiano Girardi



# DIALOGHI AMERICANI

La curiosa intervista  
di Annarosa



Activity Book

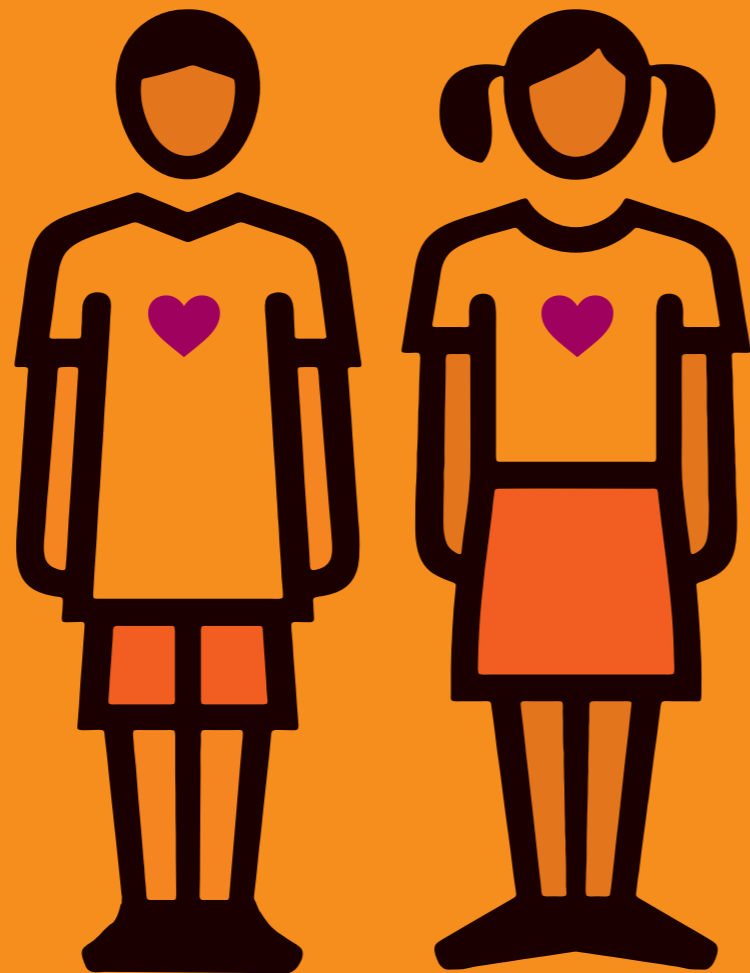
MU  
VE



Fondazione  
Musei  
Civici  
Venezia

Questo Activity Book è di

.....  
.....  
.....



Note

**Sono una bambina molto curiosa  
il mio nome è Annarosa  
sempre in cerca di novità  
che offrono il mondo  
e la nostra società.**

**Mi piace ascoltare, fare domande  
e trovare risposte,  
così mi sono esercitata  
a inventare interviste.**

**Una di queste, la più affascinante,  
ho creato per una persona davvero importante:  
non è un attore, non è un musicista  
ma un vero e proprio collezionista.**

**Capolavori d'arte un po' strani ha raccolti  
in una collezione che gli invidiano molti.**

**Ma per conoscerla devi sapere  
chi non è adatto a scoprire il suo mestiere:**

**chi non è curioso  
ed è molto noioso  
chi ha preconcetti  
e non si accorge che sono difetti,  
chi esclama, come un vecchio zio:  
"Questo dipinto potevo farlo anch'io!"**

**Se di queste categorie parte non fai,  
alla mostra con la mia intervista ti divertirai.**

## Benvenuto a Ca' Pesaro!

Oggi scopriremo assieme l'importante raccolta di opere d'arte del conte Giuseppe Panza di Biumo attraverso questo Activity book.

## Istruzioni per l'uso

Nella colonna di sinistra troverai l'intervista di Annarosa, al centro la scheda da compilare che richiede la tua attenzione e abilità; a destra un approfondimento per saperne di più.

## Prima di iniziare

lascia nel Guardaroba lo zainetto e la merenda,  
poi raggiungi velocemente il secondo piano del museo.  
Fai in fretta!!

## Note

### **Annarosa**

“È stato proprio interessante scoprire alcune opere di questa celebre collezione attraverso le sue parole... Ora ci possiamo salutare, ma, prima di lasciarci, cos’altro può dire per aiutare me e i miei amici a riflettere su quello che abbiamo visto e sul significato della sua attività di collezionista?”

### **Panza**

“Quello che posso dire è che la mia ricerca va oltre i limiti di quello che si vede. Tende a qualcosa che non riesco mai veramente a raggiungere, ma che ho la sensazione coincida con la pienezza della vita...

...Ho la sensazione che anche chi crea sia alla ricerca del superamento di qualcosa, che egli diventi lo strumento di una forza, di un soffio, di un’energia di cui solo raramente siamo consapevoli.”

### **Come nasce una raccolta di arte contemporanea?**

Scopriamolo direttamente dal nostro collezionista!

Panza ci ha lasciato, infatti, molti scritti sul suo lavoro: così, Annarosa ha potuto inventarsi un’intervista interpretando le sue parole...

...

### **Annarosa**

“Signor Panza, le opere che ha raccolto oggi sono esposte nei più importanti musei del mondo. Mi può dire in due parole come si diventa un grande collezionista? Ci vuole anche fortuna per comprare opere di artisti sconosciuti che poi diventano famosi...”

### **Panza**

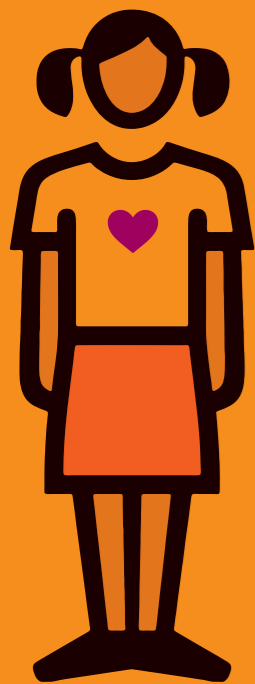
“Non ho mai creduto nella fortuna, continuo a credere nel bene. Ho fatto scelte difficili rifiutate da tutti, o quasi da tutti, guidato da una grande curiosità e da un’intensa passione. Anche nelle scelte collezionistiche non si vince subito, bisogna saper aspettare.

Fin dagli anni Cinquanta, insieme a mia moglie Rosa, ho concentrato il mio interesse sull’arte americana e sui giovani artisti allora per lo più ignorati dalla critica e dal pubblico. In tanti anni ho acquistato più di 2500 opere: dall’Espressionismo Astratto alla Pop Art, dalla Minimal Art all’Arte Concettuale...

Lo so, ti sembreranno nomi strani, ma vedrai che insieme conosceremo questi movimenti artistici.”

La mostra si apre al piano terra del museo con la grande scultura Pia-Oik...

Annarosa  
"Signor Panza come mai si è interessato a Richard Nonas, un artista così strano?"



Panza  
"In effetti Richard Nonas è un artista anomalo, pensa che ha fatto l'antropologo per dieci anni, cioè ha studiato l'essere umano, le sue caratteristiche e i suoi comportamenti nella società. Ha vissuto a stretto contatto con le tribù indiane dell'Arizona, del Nuovo Messico e del Canada. Dalla fine degli anni '60 ha lavorato come artista a tempo pieno, trasferendo la ricerca della natura primordiale nelle sue sculture. I suoi lavori, definiti Minimal, sono ospitati presso le più importanti raccolte pubbliche e private del mondo."

Pia-Oik, 1975  
Legno, 2 sezioni, ciascuna 45 x 232 x 43,5 cm  
distanziate di 600 cm  
Collezione Panza, RN11  
photo credit Jaime Bretons - Gente, Alicante



Cerca...  
Pia-Oik (1975)

Osserva l'opera...

Nelle sue creazioni Nonas sceglie, raccoglie e dispone ordinatamente materiali comuni trovati per la strada, nelle foreste e tra le montagne.

Vero o falso? La scultura è:

- di metallo
- una forma geometrica semplice ripetuta
- composta da quattro sezioni
- posta su un piedistallo
- in relazione con lo spazio che la circonda
- dipinta con estrema precisione

V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F

L'opera ci suggerisce di mettere a fuoco lo spazio dove la scultura e l'area che la circonda dialogano tra loro.  
Cammina nell'opera dell'artista per partecipare a questo evento!

Secondo te è un dialogo teso o tranquillo?  
Prova a descriverlo.

---

---

---

---

---

---

---

---

Al piano terra del museo abbiamo incontrato l'opera di Richard Nonas, esponente della Minimal Art. Ricordi? Qui scopri un altro rappresentante di questo movimento, Dan Flavin, famoso in tutto il mondo per le sue opere composte da tubi di luce fluorescenti.

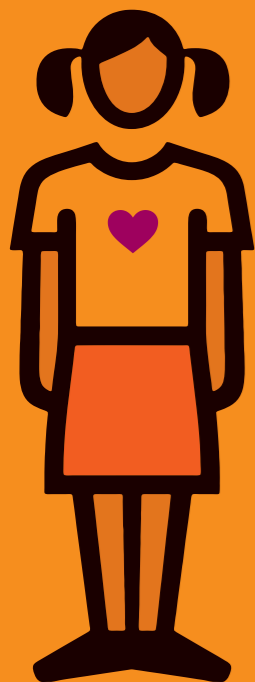
In realtà è più corretto parlare di installazioni, cioè di opere d'arte, generalmente tridimensionali, che comprendono oggetti, forme espressive e mezzi di comunicazione di qualsiasi tipo installati in un determinato ambiente.

La differenza principale tra la scultura e l'installazione sta proprio nel rapporto con lo spazio: nella prima, l'opera è collocata nell'ambiente, nella seconda, l'opera è l'ambiente stesso e lo spettatore, immerso in essa, partecipa a un'esperienza sensoriale molto coinvolgente.

Dopo aver abbandonato gli studi svolti in seminario, Flavin si è dedicato all'arte. Dopo una prima fase influenzata dall'Espressionismo Astratto, dal 1961 sperimenta l'applicazione di lampadine elettriche su quadri in legno dipinto da lui definiti Icone.

Dal 1963 ha utilizzato esclusivamente come mezzo artistico tubi di luce fluorescente disponibili in commercio.

**Annarosa**  
 “Lei è stato uno dei maggiori collezionisti di **Dan Flavin**, che ha scoperto quando era ancora un artista poco conosciuto. Come commenta il suo primo incontro con Flavin?”



**Panza**  
 “Ho scoperto Flavin nel 1967, alla prima mostra italiana tenutasi alla Galleria Sperone di Milano. Questo incontro fu per me una vera rivelazione: le lampade fluorescenti utilizzate dall’artista mi apparivano come un nuovo mondo di emozioni fatte con la luce. Da quel momento ho concentrato tutti i miei sforzi, anche economici, per arrivare a possedere un numero consistente di installazioni di Flavin: la mia collezione, infatti, è tra le più ampie al mondo esposte permanentemente.”



**Untitled (To Don Judd, Colorist), 1987**  
 Numero 1 di un’edizione di 5  
 Installazione di 5 parti:  
 1  
 luce fluorescente rosa, 6 pezzi, ciascun pezzo h 121,9 cm;  
 totale 137,2 x 121,9 x 10,2  
 Collezione Panza, DF41  
 2  
 luce fluorescente rosso e rosa, 4 pezzi rossi e 2 rosa, ciascuno h 121,9 cm;  
 totale 137,2 x 121,9 x 10,2  
 Collezione Panza, DF42  
 3  
 luce fluorescente giallo e rosa, 4 pezzi gialli e 2 rosa, ciascuno h 121,9 cm;  
 totale 137,2 x 121,9 x 10,2  
 Collezione Panza, DF43  
 4  
 luce fluorescente blu e rosa, 4 pezzi blu e 2 rosa, ciascuno h 121,9 cm; totale 137,2 x 121,9 x 10,2 cm  
 Collezione Panza, DF44  
 5  
 luce fluorescente verde e rosa, 4 pezzi verdi e 2 rosa, ciascuno h 121,9 cm; totale 137,2 x 121,9 x 10,2 cm  
 Collezione Panza DF45  
 photo credit Giorgio Colombo, Milano

**Cerca...**

### Untitled (To Don Judd, Colorist) (1987)

**Osserva l’opera...**

Flavin si serviva di una gamma limitata di lampadine che poteva trovare in qualsiasi negozio di elettrodomestici. Ha scelto, infatti, di lavorare solo con cinque forme (circolare e quattro rette di lunghezza variabile) e dieci colori (rosso, blu, verde, rosa, giallo, l’ultravioletto e quattro gradazioni di bianco).

Questa installazione è composta da 5 parti.  
 Indica i colori utilizzati dall’artista

1. Luce fluorescente \_\_\_\_\_
2. Luce fluorescente \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_
3. Luce fluorescente \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_
4. Luce fluorescente \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_
5. Luce fluorescente \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_

Ogni parte da quanti pezzi di lampadine è composta? N. \_\_\_\_\_  
 Questa scultura emana una luce brillante, ma se la osservi da vicino ti accorgerai che anche il muro attorno sembra splendere!

L’artista utilizza la luce come strumento per creare e modificare

gli spazi       i materiali

Ora abbandona i pensieri, libera la mente e lasciati andare

**Come ti senti?**

L’opera di Flavin non è più di fronte a noi, ma la abitiamo, ci possiamo sostare, la viviamo! Flavin ha dedicato questa installazione all’amico Donald Judd, artista minimalista che considerava il colore, assieme alla materia e allo spazio, uno dei più importanti criteri dell’arte.

La **Minimal Art** è la principale corrente artistica che si sviluppa tra gli anni Sessanta e Settanta negli Stati Uniti.

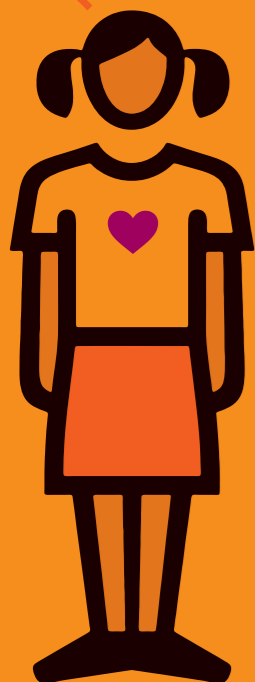
È caratterizzata da forme semplici (minimal), derivate dalla geometria e dall’utilizzo di materiali, spesso industriali.

Gli esponenti della Minimal Art aspiravano alla freddezza, al distacco dalle emozioni, realizzando opere prive di decorazioni composte da pochi elementi, figure geometriche primarie, moduli semplici aperti a infinite combinazioni che vogliono rappresentare solo quello che sono, cioè pure forme.

Andiamo al secondo piano del museo e fermiamoci di fronte a questi rettangoli di colore fluttuanti di **Mark Rothko**.

**Annarosa**

“Che bei colori ha questo quadro, mi sembra così diverso dalla scultura di Nonas... Vuol provare a spiegarmelo?”



**Panza**

“Devi sapere che Rothko mi ha subito affascinato: non sapeva solo scegliere i colori che stavano meglio assieme, era molto di più, era la visione di un altro mondo, attraverso un mezzo – il colore - che ha una relazione istintiva con le nostre emozioni, con il nostro modo di essere...”

Mark Rothko era uno studioso di matematica, letteratura e teologia che si è successivamente dedicato alla pittura. Nel 1945 ha iniziato a dipingere stesure di un solo colore (monocromi), interrotte da linee o fasce di tinte sfumate, arrivando a creare delle apparizioni divine attraverso la luce. Nel 1960, in un viaggio a New York, ho visitato lo studio di Rothko: l'incontro è stato tra quelli più importanti nella mia vita di collezionista e il legame con l'artista è proseguito negli anni.”



**Red and Brown**, 1957  
Olio su tela, 175, 26 x 109,86 x 2,54 cm  
Los Angeles, The Museum of Contemporary Art, The Panza Collection, inv. 88.16  
© Kate Rothko Prizel & Christopher Rothko/  
Artists Rights Society (ARS), New York,  
photo credit Brian Forrest

Cerca...

**Red and Brown (1957)**

Osserva l'opera...

In questa grande tela sono dipinti, uno sopra l'altro, due rettangoli colorati su un campo luminoso rosso.

Il quadro diffonde un **senso di movimento**, perché?

- i rettangoli, dai bordi sfumati, sembrano progredire, ma allo stesso tempo retrocedere nello spazio.
- i rettangoli, dai bordi sfumati, sembrano immobili e intrappolati nella tela.

Il tutto crea un'atmosfera contemplativa che avvolge emotivamente chi osserva il quadro.

Che sensazioni provi?

Perché?

Secondo te, il fatto che Rothko abbia creato un'opera di grandi dimensioni contribuisce a creare quest'atmosfera particolare?

- Sì
- No

Perché?

Quali altri elementi molto importanti partecipano a questo “silenzio meditativo”?

C \_ L \_ \_ E e la L \_ C \_

## Sei pronto a conoscere la **Land Art**?

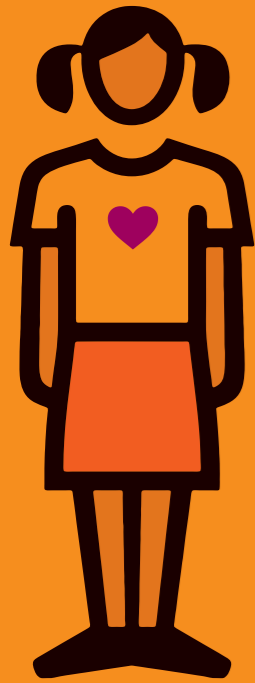
Agli inizi degli anni Sessanta, alcuni artisti non solo fanno propria l'idea che l'opera d'arte non sia autonoma rispetto all'ambiente in cui è collocata, ma vogliono lasciare la loro impronta direttamente sul territorio. Così essi escono dai musei e dalle gallerie, considerati luoghi di mercato e commercializzazione dell'arte, per modificare con i loro interventi il paesaggio, trasformandolo in un'opera d'arte naturale e di enormi dimensioni.

Non è un caso che questa forma d'arte si sviluppi principalmente negli Stati Uniti, così ricco di spazi naturali immensi e disabitati. La particolarità è che l'intervento sulla natura non ha un fine di carattere ornamentale o estetico, ma serve a stimolare una riflessione sul rapporto tra l'azione dell'uomo, la natura e lo scorrere del tempo.

Richard Long, fotografo e scultore inglese, è un esponente di primo piano della Land Art. L'artista ha ottenuto riconoscimenti in tutto il mondo: le sue opere sono esposte nelle più prestigiose collezioni d'arte contemporanea.



**Annarosa**  
"Cosa ci racconta di quest'opera di Richard Long?"



**Panza**  
"Ho conosciuto il lavoro di Long alla fine degli anni Sessanta: le sue opere catturavano la mia attenzione per la relazione che creavano con la natura. Egli alternava i soggiorni in Inghilterra con lunghe marce in Lapponia, nel Circolo Polare Artico, nel deserto del Sahara, etc. Dai segni lasciati dal suo camminare su un terreno, alle sculture geometriche realizzate con materiali naturali (legno, pietre, fango) eseguiti nei luoghi che visitava o riproposti nei musei, Long ha incentrato la sua ricerca sui concetti di spazio e di tempo in un rapporto dinamico e armonico con la natura e il paesaggio."

Dai un'occhiata alla sala successiva: potrai osservare altre opere di artisti concettuali e minimalisti. Ti aspetto nella stanza buia della Sala 7...

Untitled, 1967  
420 rametti di legno, ciascuno 15 cm;  
dimensioni totali 218 x 215,5 cm circa  
New York, Solomon R. Guggenheim Museum,  
Panza Collection, 1991, inv. 91.3749  
photo credit Courtesy of  
the Solomon R. Guggenheim Museum, New York



**Cerca...**  
**Untitled (1967)**

**Osserva l'opera...**

Il tema centrale della ricerca artistica di Long è il **viaggio come momento creativo**. L'essenza delle sue opere, costituita esclusivamente da materiali trovati sul posto, è l'esperienza stessa del camminare, dell'esplorare luoghi in un rapporto solitario e di totale immersione nella natura.

**Che significato ha questa scultura?**

Per scoprirlo aggiungi al testo le parole mancanti

**NATURA – LEGNO – SPAZIO – QUADRATI – CONTEMPLAZIONE – RAMETTI – LUOGO – LUNGHEZZA – PAVIMENTO –**

L'opera consiste in 14 \_\_\_\_\_ concentrici, composti da 420 \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_, ciascuno di 15 cm circa di \_\_\_\_\_, riprodotta sul \_\_\_\_\_ del museo.

Long interpreta la bellezza della \_\_\_\_\_ a partire da questa semplice forma geometrica, la cui presenza trasforma lo \_\_\_\_\_ in cui è collocato in un \_\_\_\_\_ di meditazione e di \_\_\_\_\_.

**Che stato d'animo provi nell'osservarla?**

---

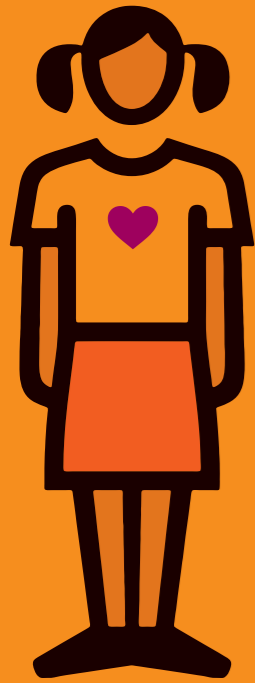
---

---

La seconda Guerra Mondiale aveva costretto molti intellettuali, artisti e architetti a fuggire negli Stati Uniti. New York divenne la nuova capitale artistica del momento, accogliendo esponenti di ogni tendenza artistica.

Proprio qui si è sviluppato l'**Espressionismo Astratto**, uno stile artistico di rottura con il passato, che rivoluzionò la pittura americana e del mondo, interpretando la tela come uno spazio per la sperimentazione, la libertà di pensiero e di azione dell'artista. Come per altri movimenti artistici, anche l'Espressionismo Astratto si è differenziato in varie tendenze: dalla gestualità impetuosa dell'*Action Painting* (pittura d'azione), nel quale il colore viene fatto gocciolare, lanciato o macchiato sulla tela, alle grandi campiture di colori monocromi del *Color Field Painting* (pittura a campi di colore), che escludono ogni interesse per il valore del segno, della forma e della materia. Proprio di quest'ultima tendenza faceva parte Rothko.

**Annarosa**  
"Lei ha scritto che quest'opera di Franz Kline, come quella di Rothko, le ricordava l'isola di Manhattan, il famoso distretto di New York... Perché?"



**Panza**  
"Un giorno, sfogliando una rivista dell'ente statale per la produzione di acciaio, mi sono imbattuto nella riproduzione di un quadro di Fran Kline. Con le sue vigorose linee nere su fondo bianco, questo dipinto rappresentava l'energico gesto di un artista che voleva esprimere una situazione di tensione. Sentivo quest'opera molto americana, mi comunicava le stesse impressioni di quando, a Manhattan, guardavo in alto verso le cime dei grattacieli... Così nel 1968 ho cominciato a collezionarlo. Oggi ben dodici grandi tele della mia raccolta, tra cui questa, sono esposte al MOCA di Los Angeles. Purtroppo, non sono mai riuscito a conoscere personalmente Kline. Nel 1962, dopo la Biennale di Venezia, l'artista è mancato per un attacco di cuore."

**Buttress, 1956**  
Olio su tela, 117,48 x 141,61 cm  
Los Angeles, The Museum of Contemporary Art, The Panza Collection, inv. 86.9  
photo credit Brian Forrest



**Cerca...**  
**Buttress (1956)**

**Osserva l'opera...**

Le linee nere su fondo bianco rappresentano un gesto intenso ed energetico dell'artista che vuole esprimere una situazione di tensione.

**Com'è la pennellata?**

Sottolinea le parole appropriate

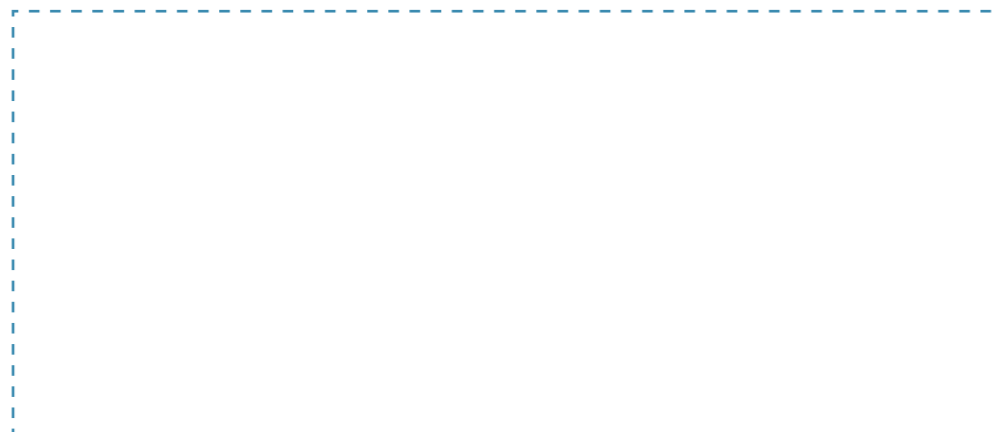
VIOLENTA – LENTA – DEFINITA – LARGA – CALMA –  
AGGRESSIVA DENSA – VELOCE – CONFUSA – CONTROLLATA –  
DILUITA – STRETTA – DISORDINATA –

Il paesaggio urbano di New York ha ispirato l'arte di Kline.

**Che cosa ti suggeriscono queste forme?**

Scegli una persona, un luogo o un oggetto che ti è particolarmente caro.

**Rappresenta graficamente le emozioni che provi per quel soggetto.**

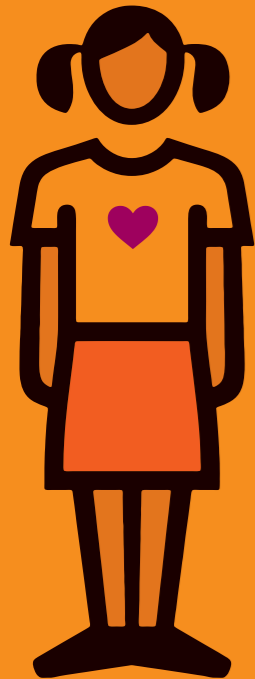


In questa sala abbiamo a che fare con l'**Arte Concettuale**, un movimento che, sviluppatosi negli Stati Uniti dalla seconda metà degli anni Sessanta.

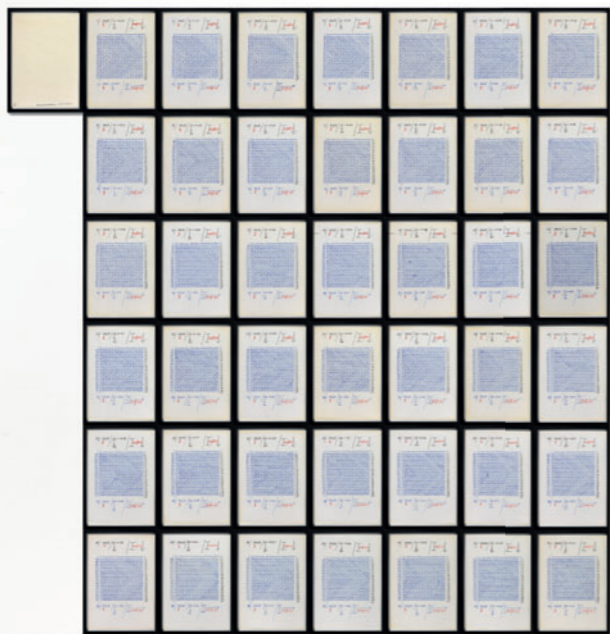
—  
La definizione di Arte Concettuale si deve a Joseph Kosuth – una delle sue opere è in questa sala - che la utilizzò per definire la sua idea di arte fondata sul pensiero. Per gli artisti concettuali era, infatti, prioritario il momento dell'ideazione rispetto alla realizzazione dell'opera finita. Questo tipo di arte tende a eliminare qualsiasi significato emozionale per proporsi, invece, con lucida e fredda razionalità.

—  
Hanne Darboven è stata un'esponente di spicco del movimento concettuale europeo a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta. I suoi lavori sono stati presentati in numerose mostre in Germania e all'estero.

**Annarosa**  
"Cosa l'ha spinto ad acquistare un'opera, come dire, così ripetitiva?"



**Panza**  
"Di Hanne Darboven mi affascinava proprio la sua insistenza nel fare un lavoro ripetitivo, dove i cambiamenti erano programmati. Era come se l'artista lavorasse ad uno sviluppo logico di un sistema matematico. La traduzione del sistema in un'immagine creava un'impressione di armonia e di ordine di grande bellezza... Durante un soggiorno a New York l'artista si è avvicinata al movimento minimalista, ricevendo consensi di pubblico e critica. Tornata in Germania Hanne si è dedicata alla pratica della scrittura manuale con la quale ha descritto lo scorrere del tempo attraverso numeri ed elencazioni di date, successivamente integrati anche con testi, fotografie e altri materiali. Del resto sono proprio convinto che comunicare idee ed emozioni sia la funzione principale dell'arte."



43 Drawings, 1971-72  
Inchiostro su carta, 43 fogli,  
ciascuno 41,5 x 29 cm  
Collezione Panza, HD05  
photo credit Alessandro Zambianchi  
Simply.it, Milano

Cerca...

43 Drawings (1971-2)

Osserva l'opera...

Darboven è famosa per le grandi installazioni costituite da tavole scritte a mano. Di quanti fogli incorniciati è composta l'opera?

39     43     41

e in ognuno che cosa troviamo principalmente scritti, accuratamente a mano?

N \_ \_ \_ \_ I in serie.

Darboven era interessata a rappresentare il tempo come flusso continuo di vita: fin dalle prime fasi della sua produzione artistica si è cimentata con le addizioni numeriche, realizzate sommando le date del calendario gregoriano, riportate su fogli di carta.

L'artista ha utilizzato i numeri, al posto delle lettere, per scrivere.

Ma cosa caratterizza questo tipo di scrittura?

è una scrittura senza descrizioni     è una scrittura con descrizioni

L'artista concepisce il suo lavoro come un impegno costante, quotidiano e rigoroso. Realizzare opere di questo tipo necessita di una grande concentrazione, non trovi?

---

---

---

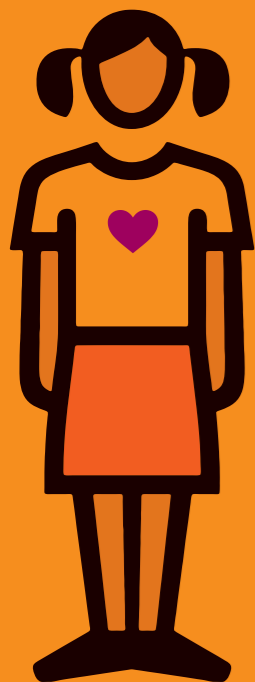
---

Anche Franz Kline, come Rothko, è stato associato all'Espressionismo Astratto. Etichettato come *action painter* (pittore d'azione) per il suo stile apparentemente spontaneo e intenso ed eseguito con brutali colpi di pennello su tele di grandi dimensioni. Molti dei suoi lavori erano, tuttavia, il risultato di un lungo studio.

Kline, infatti, era solito preparare molte bozze prima di realizzare il lavoro finale sulla tela. Ma come è nato il suo stile pittorico tanto famoso? L'amico e artista Willem de Kooning un giorno gli ha suggerito di proiettare e ingrandire su una parete uno dei suoi tanti schizzi di prova. Così facendo, un semplice disegno era diventato una rappresentazione astratta di larghe pennellate nere che s'intersecavano tra loro.

Le opere di Kline ricordano la calligrafia orientale, anche se l'artista ha sempre negato ogni derivazione da essa.

**Annarosa**  
"Nel 1961 rimane molto colpito da un ambiente realizzato dall'artista **Claes Oldenburg** a New York."



**Panza**  
"Sì, è vero. Si chiamava The Store. Si trattava di un negozio che Oldenburg aveva trasformato in studio dove vendeva le sue particolari opere: torte, hamburger, camicie, scarpe, etc. Io l'ho conosciuto da Dick Bellamy, lo scopritore di talenti della Green Gallery di New York, alla prima mostra personale dell'artista. A partire dal 1965 Oldenburg ha progettato oggetti di uso quotidiano, di grandi dimensioni, collocati in spazi pubblici metropolitani che nel panorama delle città risultano davvero provocatori. L'artista trasforma, così, oggetti comuni in simboli del nostro tempo."

Osserva altre varianti Pop nella sala successiva...



**Chocolates in Box (Fragment)**, 1961  
Mussola imbevuta di gesso su struttura di metallo, dipinta con smalto, 116,84 x 83,82 x 19,05 cm  
Los Angeles, The Museum of Contemporary Art, The Panza Collection, inv. 87.9  
photo credit Douglas M. Parker Studio

Cerca...

### Chocolates in Box (Fragment) (1961)

Osserva l'opera...

Oldenburg si concentra sulla **mania per i consumi** che caratterizza la società americana degli anni Sessanta. In quest'opera è rappresentata una scatola di cioccolatini. Ti viene voglia di mangiarli? Il cibo con Oldenburg si carica di un **significato di orrido**, perché

- è privato del suo significato di bisogno dell'uomo e considerato come un qualsiasi prodotto commerciale
- è valutato per il suo significato di bene primario considerato indispensabile alla vita dell'uomo, ma l'artista aveva paura di ingrassare

Analizza la tecnica scultorea...

L'opera è realizzata con la mussola, un tessuto leggerissimo, semitrasparente, imbevuto di gesso su una struttura di metallo e dipinta con gli smalti. I cioccolatini sono riprodotti a grandezza reale o sono più grandi rispetto a quelli che puoi trovare al supermercato?

Come sono stati modellati?

- con molta attenzione
- in modo approssimativo

E la pittura com'è? Precisa o grossolana?

Descrivila

---

---

---

---

Il benessere che il boom economico aveva diffuso subito dopo la Seconda Guerra Mondiale portò grandi cambiamenti nella quotidianità di milioni di persone.

—  
La **Pop Art** (Arte popolare), una delle più importanti correnti artistiche del dopoguerra, nata in Gran Bretagna alla fine degli anni Cinquanta, si sviluppa negli Stati Uniti a partire dagli anni Sessanta ed ha un successo immediato tra i giovani di tutto il mondo.

Questo movimento, in netta contrapposizione con l'Espressionismo Astratto che abbiamo conosciuto poco fa, rivolge la propria attenzione agli oggetti, miti e linguaggi della società dei consumi.

La parola "popolare" non è intesa come arte del popolo o per il popolo, ma come arte di massa, cioè prodotta in serie e aperta alle forme più popolari della comunicazione, come la pubblicità e il fumetto.

Claes Oldenburg è considerato uno dei maggiori esponenti della Pop Art americana.